

L'incontro con il Presidente della Repubblica al Palazzo del Quirinale

E' stato un incontro di grande significato democratico e di alto valore etico quello tra il Presidente della Repubblica Carlo Azelio Ciampi e la rappresentanza dell'Aned. Il Capo dello Stato ha ricevuto nella mattinata del primo ottobre al Quirinale la delegazione degli ex deportati politici della Resistenza italiana nei campi di sterminio nazisti per ribadire che il silenzio e l'oblio del passato non devono chiudere un secolo drammatico e per riaffermare che la massima autorità della Repubblica costituisce un presidio dei fondamentali valori di democrazia nel nostro Paese.

Il presidente dell'Aned, sen. Gianfranco Maris, ha ricordato al presidente Ciampi che l'Aned è una associazione unitaria che non ha mai conosciuto divisione tra le diverse "anime" della Resistenza. Una associazione che esprime non un generico reducismo ma svolge una ben precisa attività di carattere politico-culturale che si realizza attraverso l'organizzazione ininterrotta di visite ai campi di sterminio da parte di superstiti, familiari e soprattutto

to studenti e insegnanti sempre accompagnati da ex deportati con lo scopo di ricordare e far conoscere in particolare ai giovani che cosa è stato l'orrore del nazismo.

L'Aned - ha aggiunto il sen. Maris - ha organizzato 11 congressi nazionali e più di 30 convegni culturali oltre ad aver promosso e curato il processo a carico dei responsabili del campo di sterminio della Risiera di San Sabba, i cui atti - raccolti in due volumi - sono stati donati al Capo dello Stato.

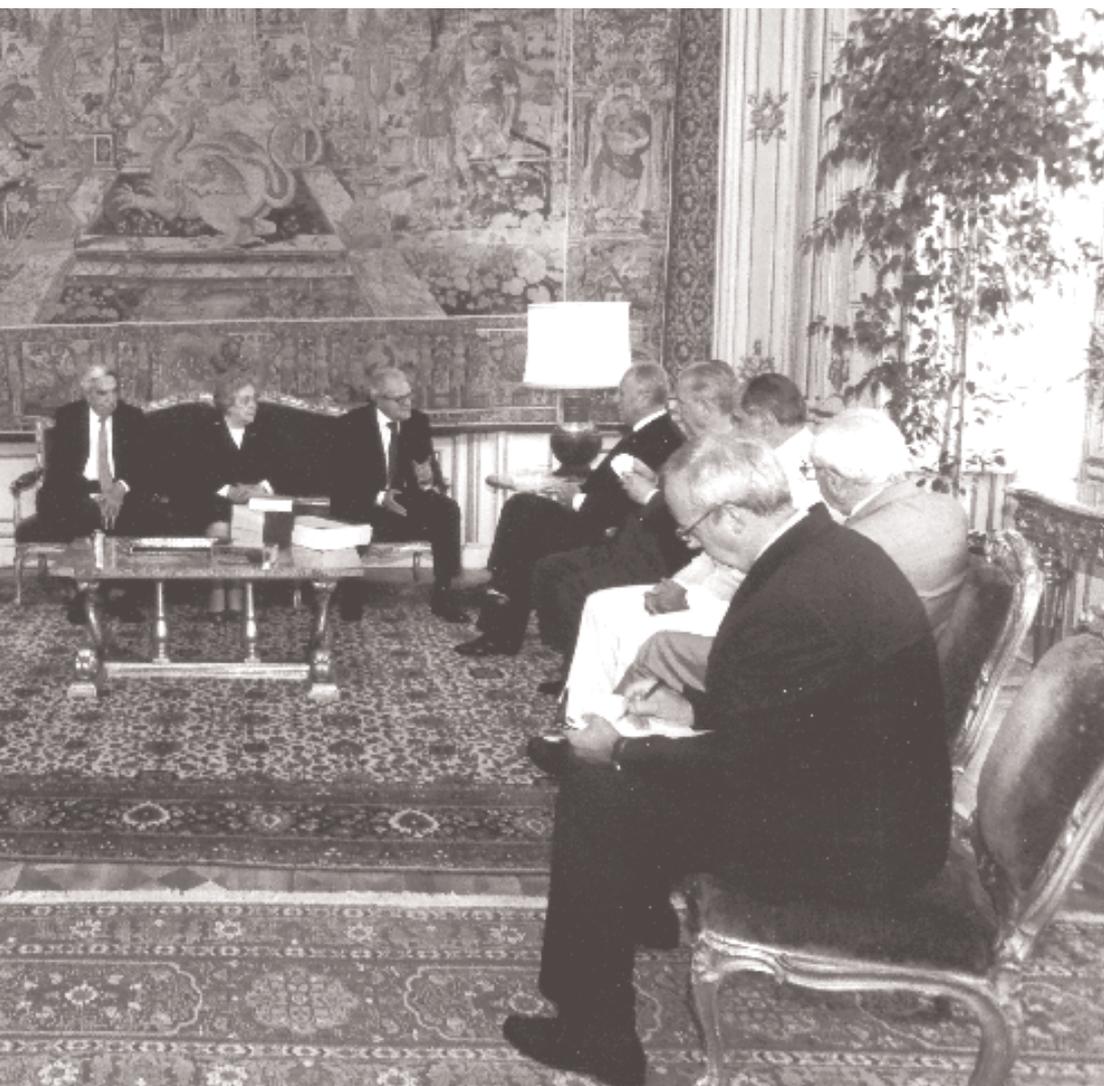
Nel futuro immediato dell'Aned c'è la costituzione di una Fondazione che darà vita ad una biblioteca informatica internazionale sulla deportazione collegata in rete con le biblioteche degli Istituti storici della Resistenza e con quelle dei Musei dei campi di sterminio nazisti.

La biblioteca porterà il nome di Aldo Ravelli, un deportato a Mauthausen, la cui famiglia, con una sua donazione, ha reso possibile questo impegno. Il sen. Maris ha anche informato il Capo dello Stato che il prossimo congresso nazionale dell'Aned si terrà in primavera nella "Sala delle



Nelle foto: il Capo dello Stato con il presidente dell'Aned sen. Maris.

La delegazione in colloquio con il Capo dello Stato.



Bandiere” del campo di Mauthausen con la partecipazione dei Comitati internazionali di tutti i campi di annientamento nazisti.

Visibilmente commosso per queste informazioni, il Capo dello Stato ha innanzitutto ringraziato l’Aned per la sua attività volta a “salvare la memoria” di uno dei maggiori crimini di questo secolo che si chiude. I processi contro i responsabili di questi crimini - ha aggiunto il presidente Ciampi - non hanno solo un valore ai fini giudiziari, hanno soprattutto un grande significato storico in quanto gli atti e le sentenze chiariscono in modo definitivo che cosa è stata realmente la politica di sterminio operata dai nazisti anche nel nostro Paese. Il Capo dello Stato - oltre a dare la sua adesione al congresso dell’Aned - ha voluto ricordare il significato della sua presenza a Milano ai funerali di Leo Valiani:

“Quando mi sono avvicinato e ho appoggiato la mano sulla bara, ho provato un’emozione fortissima. Mi sono reso conto che stavo giurando per la seconda volta fedeltà alla Repubblica e allo spirito delle sue istituzioni.”

I componenti della delegazione da Ciampi

Ecco la delegazione dell’Aned ricevuta il 1° ottobre scorso al Quirinale dal Presidente della Repubblica Carlo Azelio Ciampi.

Gianfranco Maris

Presidente nazionale dell’Aned, Comandante Partigiano, deportato politico a Mauthausen, Senatore della Repubblica dal 1963 al 1972, componente del Consiglio Superiore della Magistratura dal 1972 al 1978, avvocato.

Bruno Vasari

Vice presidente nazionale dell’Aned, Presidente della Sezione Aned di Torino, deportato politico a Mauthausen, già dirigente Rai.

Dario Segre

Vice presidente nazionale dell’Aned, figlio e fratello di due deportati politici (partigiani ebrei) uccisi a Mauthausen e Ebensee.

Bianca Paganini

Vice presidente nazionale dell’Aned, Presidente della Sezione Aned di La Spezia, deportata politica a Ravensbruck, professoressa.

Miuccia Gigante

Segretario nazionale dell’Aned, figlia della Medaglia d’Oro Vincenzo Gigante, dirigente politico ucciso nella Risiera di San Sabba nel 1944.

Aldo Pavia

Presidente della sezione di Roma dell’Aned, figlio di deportato ebreo ucciso a Auschwitz.

Bruno Enriotti

E’ stato 40 anni giornalista dell’Unità, appassionato di storia economica e sociale attualmente conduce una ricerca su “strutture familiari e condizioni di vita di un villaggio del Monferrato nel XVII secolo”. E’ componente del Comitato di redazione del periodico dell’Aned “Triangolo Rosso”.

Franco Giannantoni

Giornalista per “Il Giorno” di Milano ha seguito i più importanti processi di terrorismo, studioso del fascismo e della Resistenza ha pubblicato diversi volumi fra cui “Guerriglia nell’Ossola” (Feltrinelli, 1975), “La Resistenza più lunga - Capitale industriale in Alta Italia” (Sugarco, 1984), “Fascismo, guerra e società nella Repubblica sociale italiana” (Franco Angeli, 1984), “Gianna e Neri, vita e morte di due partigiani comunisti” (Mursia, 1992), oltre a numerosi saggi. E’ componente del Comitato di redazione del periodico dell’Aned “Triangolo Rosso”.

L'impegno di Leo Valiani antifascista e storico

Con Leo Valiani - deceduto il 18 settembre scorso all'età di 90 anni - scompare una delle figure più importanti dell'antifascismo e della Resistenza.

L'Aned, e più in generale tutti gli ex deportati politici nei campi di sterminio nazisti, lo hanno sempre avuto al loro fianco in tutte le battaglie in difesa della democrazia.

Per ricordare il suo continuo impegno di antifascista e di storico, pubblichiamo alcune parti dell'ampia relazione che ha tenuto qualche tempo fa al Convegno internazionale organizzato dal Consiglio regionale del Piemonte dell'Aned sul tema: "Il dovere di testimoniare - Perché non vada perduta la memoria dei campi di concentramento e della criminale dottrina nazista".

Il cordoglio del presidente dell'Aned

Il presidente nazionale dell'Aned, Sen. Avv. Gianfranco Maris ha inviato alla famiglia Valiani il seguente telegramma:

"L'Associazione nazionale degli ex deportati nei campi di annientamento nazisti piange con voi la perdita di un coraggioso interprete dei sentimenti di libertà, di uguaglianza e di amore per la patria che hanno animato tutti i combattenti della guerra di Liberazione e di un coerente militante politico che ha vissuto il mutare dei tempi e degli scenari storici nell'arco di tutta la sua vita sempre fedele alla scelta antifascista di fondo della sua gioventù".

Dalla relazione al convegno torinese organizzato dall'Aned

Il dovere di testimoniare

Signor presidente, signore e signori, compagni di lotta e di prigionia, non solo nei campi di concentramento tedeschi, ma anche in quelli di altri Paesi e nelle carceri fasciste. Sicuramente il convegno è incentrato sui feroci massacri, sugli stermini compiuti dagli hitleriani: undici milioni di morti nei campi nazisti.

Ma non possiamo ignorare i massacri, gli stermini, la crudeltà, la ferocia che fanno parte della storia di tutta l'umanità così come ne fa parte anche la lotta - contro la ferocia, contro la crudeltà, contro gli stermini, per la convivenza pacifica degli individui e dei popoli.

Giustamente si è detto che il nazismo era il prodotto di

una ideologia, ma vale la pena di precisare che questa ideologia si poneva come antagonista ad un'altra ideologia, che era ed è invece la religione più diffusa nell'Europa occidentale e centrale, ed anche fuori d'Europa, e cioè il Cristianesimo, ed aveva il nazismo come primo bersaglio per la soluzione finale, gli appartenenti ad un'altra religione, gli appartenenti alla religione ebraica. Se noi ripercorriamo la storia bimillenaria del Cristianesimo e la storia ancora più lunga - dell'Ebraismo, non possiamo ignorare che queste religioni furono perseguitate nei secoli. Il Cristianesimo, lo sappiamo tutti come fu perseguitato qui, su questa terra, al-

l'epoca dell'Impero romano, e sappiamo egualmente come, nel Medioevo e in tempi recenti, in Germania, in Polonia, in Russia ci furono tante persecuzioni, spesso atroci, contro gli ebrei.

Sappiamo anche che spesso i perseguitati diventano a loro volta, quando conquistano il potere, dei persecutori. Tuttavia il nazismo lo dobbiamo inserire, oltre che nella storia generale dell'umanità, della lotta fra tolleranza e intolleranza, del fanatismo spietato e della lotta contro di esso, nella storia d'Europa dopo la prima guerra mondiale.

Se parlassimo delle colonie italiane, se parlassimo poi dell'Abissinia, vedremmo casi di ferocia fascista che han-

no poco da invidiare alla successiva ferocia nazista.

Tuttavia la partita si decise in Germania.

Non c'è dubbio: fu la vittoria del nazismo in Germania che determinò l'asservimento di quasi tutta l'Europa sotto il dominio nazista e rese possibile quella sistematica opera di eliminazione di tutti gli avversari, e di popoli interi che venivano considerati come nemici della Germania...

...La mia conclusione è dunque: divisi l'antifascismo e l'antinazismo furono sconfitti, uniti vinsero. Devono unirsi di nuovo nella lotta per la pace, per la libertà, contro ogni eversione, contro ogni nuovo pericolo totalitario o di fanatismo.



LA BIOGRAFIA

Da perseguitato politico a senatore

- 1909 Nasce a Fiume il 9 febbraio, discendente di Herzl, fondatore del sionismo.
- 1928 Primo arresto come antifascista: aderisce all'organizzazione clandestina comunista.
- 1931 Viene condannato a cinque anni di carcere.
- 1936 Accorre in Spagna a sostegno della Repubblica.
- 1939 Dopo la firma del patto Hitler-Stalin, rompe con il Pci, aderisce a Giustizia e Libertà. Il 1° ottobre viene internato nel campo del Vernet. Evade in Messico.
- 1944 E' segretario del Partito d'Azione per l'Italia settentrionale.
- 1945 Il 25 aprile firma l'ordine di insurrezione a Milano, la sera del 27 sottoscrive la decisione di fucilare Mussolini.
- 1946 Il 2 giugno viene eletto all'Assemblea Costituente fra le file del Partito d'Azione.
- 1950 Inizia ad alternare gli studi storici con l'attività di giornalista.
- 1980 Il 12 gennaio Sandro Pertini lo nomina senatore a vita.

I LIBRI

Tutte le pagine del testimone scomodo

- **Tutte le strade conducono a Roma** (1947 e il Mulino 1995)
- **Questioni di storia del socialismo** (1958 e Einaudi '75)
- **Dall'antifascismo alla Resistenza** (Feltrinelli 1960)
- **La dissoluzione dell'Austria-Ungheria** (1966 e Il Saggiatore 1983)
- **Il Partito d'Azione nella Resistenza** (Franco Angeli 1971)
- **La lotta sociale in Italia e l'avvento della democrazia** (Utet 1977)
- **L'Italia di De Gasperi (1945-1954)** (Le Monnier 1982)
- **Sessant'anni di avventure e di battaglie** (Rizzoli 1983)
- **Scritti di storia. Movimento socialista e democrazia** (SugarCo '84)
- **Fra Croce e Omodeo. Storia e storiografia nella lotta per la libertà** (Le Monnier 1984)
- **Spadolini e la storia dell'Italia contemporanea. Quarant'anni di insegnamento e di studi** (Le Monnier 1991)
- **Testimoni del '90. Le grandi figure della democrazia italiana nel ricordo d'un protagonista** (Passigli 1999)